

Valorizzazione delle Conoscenze Template per la presentazione dei Casi Studio

TITOLO* (massimo 250 caratteri spazi inclusi): Metamorphosis: an unusual art compound tale - docu-serie finalizzata al Public Engagement con metodi innovativi, coinvolgenti ed accessibili per disseminare e divulgare la ricerca scientifica in un Progetto di Dottorato

AREA TEMATICA / CAMPO D'AZIONE

Scegliere almeno una area tematica, fino a un massimo di 3.

Per ogni area tematica selezionata, deve essere indicato almeno un campo d'azione.

[X] I. Tematica relativa al **trasferimento tecnologico**, con i seguenti campi d'azione:

[X] d) iniziative di *cross-innovation* e di *cross-fertilization*; collaborazioni Impresa-Università *es. modelli innovativi per la ricerca condotta in sinergia tra università e imprese, anche mediante partenariati, centri di ricerca nazionale ed ecosistemi di innovazione, ecc.*

[X] III. Tematica relativa al **public engagement**, con i seguenti campi d'azione:

[X] b) divulgazione scientifica

es. prodotti dedicati al pubblico non accademico, programmi radiofonici e televisivi, ecc.

[X] c) divulgazione multimediale

es. blog e altri canali social di comunicazione e divulgazione scientifica, escluso il sito istituzionale, pubblicazione e gestione di siti Web, ecc.

A. ISTITUZIONE: Consiglio Nazionale delle Ricerche

Indicare se il caso studio è riferibile alla Intera Istituzione NO

B. DIPARTIMENTO o DIPARTIMENTI DI RIFERIMENTO (massimo 2 Casi Studio per Dipartimento)

Leggasi "Istituito" (tra quelli dell'elenco degli accreditati ai fini della presente VQR).

Il limite massimo di 2 Casi Studio non si applica nel caso in cui il Caso Studio sia attribuito a un gruppo (2+) di Istituti

CNR-SCITEC

C. EVENTUALI AREE SCIENTIFICHE DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO:

campo facoltativo: scegliere una o più delle 14 (+3) Aree Scientifiche (ANVUR-CINECA) a cui è riferito il caso studio

GEV Area 3 – Scienze Chimiche

D. PERSONALE ACCADEMICO DI RIFERIMENTO*:

da un minimo di 1 fino ad un massimo di 10 ricercatori/personale accreditati ai fini della valutazione VQR.

Claudio Costantino, Letizia Monico, Marcello Marelli

DI. ALTRO PERSONALE

Altro personale, non accreditato, coinvolto nel caso studio

Prof. Aldo Romani (Università degli Studi di Perugia e Centro d' Eccellenza SMAArt, enti finanziatori dottorato Dott. Costantino);

Dott.ssa Marine Cotte (European Synchrotron Radiation Facility - ESRF – Grenoble; ente finanziatore dottorato Dott. Costantino);

Michela Tassistro (Referente Comunicazione e Ufficio Stampa CNR SCITEC)

Alessio Costantino (operatore e direttore della fotografia docu-serie);

Antonella Nicolò (sound designer docu-serie e social strategist support);

(*) i campi segnati con l'asterisco sono obbligatori.

Commentato [CC1]: 291 caratteri

Commentato [GU2R1]: ora l'ho portato a 271 caratteri: Metamorphosis: an unusual art compound tale - docu-serie realizzata per creare Public Engagement con metodi innovativi, coinvolgenti, accessibili attraverso media audiovisivi multi-disciplinari per disseminare e divulgare la ricerca scientifica in un Progetto di Dottorato

Commentato [CC3R1]: così sono 216, che ne dici? Metamorphosis: an unusual art compound tale - docu-serie finalizzata al Public Engagement con metodi innovativi, coinvolgenti, accessibili per disseminare e divulgare la ricerca scientifica in un Progetto di Dottorato

Commentato [GU4R1]: approvato

Commentato [GU5]: scusa ho cancellat oil tuo commento per errore. se inseriamo questa voce dobbiamo contestualizzarla. Chi citiamo come impresa? i lab francesi? o il fotografo? dobbiamo contestualizzare le attività fatte nascere Nella note cita espressamente mediante partnernariati centri nazionali ed ecosistemi.... a meno che non tiriamo in ballo pnr di perugia Dobbiamo inseirre frase (ma magari lo hai fatto)

Commentato [GU6R5]: in effetti ci sono Alessio Costantino (operatore e direttore della fotografia docu-serie); Antonella Nicolò (sound designer docu-serie e social strategist support); da considerare come aziende che hanno investito nel tool

Commentato [CC7R5]: si può citare il fatto che il la mia ricerca di PhD di cui parla la docuserie a prodotto un database utilizzabile durante i MOLAB? Quindi all'interno del partenariato dell'ERIC E-RIHS

Commentato [CC8R5]: poi nell'ambito ristretto della docu-serie possiamo citare, come dicevi tu, che abbiamo coinvolto professionisti come Alessio e Antonella. Ma ripeto: SE HA SENSO INCLUDIAMO QUESTE COSE, SE CI CREA PROBLEMI EVITIAMO!

Commentato [GU9R5]: Dove li metteresti? vedo di scivere qualcosa..elo vediamo domani isieme

Commentato [GU10]: Ho tolto il mio nome per metterlo in 'altro personale': come ha ricordato Fiore io non sono personale che conferisce prodotti.... o meglio lo ho già fatto ma il mio profilo è da funzionaria amministrativa

Commentato [GU11R10]: fiore aggiunge: N.B. Il contributo apportato da altri soggetti andrà riportato nella descrizione (sez. F)

E. PAROLE CHIAVE*

Indicare da un minimo di 1 fino ad un massimo di 10 parole chiave, a scelta libera, caratterizzanti per qualificare il caso studio e il suo impatto (spunti dal Documento GEV Interdisciplinare VdC su Modalità di Valutazione: https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/07/VQR-2020-2024-Modalita-valutazione-GEV_VdC.pdf).

Disseminazione, Heritage Science, beni culturali, divulgazione multimediale, multidisciplinarietà, cross-fertilization, comunicazione, diffusione, processo innovativo, scienza aperta, valorizzazione della ricerca

F. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL CASO STUDIO* (massimo 12.000 caratteri spazi inclusi) 7772

Dovrà comprendere una descrizione delle attività svolte e delle condizioni in cui queste si sono svolte, con particolare riguardo al contesto di riferimento, al ruolo svolto dalla struttura, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo, alle risorse impiegate e, più in generale, a tutti quegli elementi utili a qualificare le azioni intraprese. Il caso studio deve riguardare interventi e attività che possono essere stati svolti sia prima che durante il periodo 2020-2024, ma che devono aver generato un impatto in una parte o nell'intero periodo 2020-2024.

La docu-serie, che mette al centro i temi di Heritage Science, è stata realizzata attraverso l'ideazione, la sceneggiatura, la regia e il montaggio audiovisivo e la diffusione di 4 video così individuati: 1 trailer per la presentazione e lancio della docu-serie e 3 episodi per lo sviluppo delle singole fasi del progetto, ideata dal dott. Costantino nell'ambito del Dottorato condotto con l'Università di Perugia in collaborazione con CNR SCITEC ed ESRF (European Synchrotron Radiation Facility). I lavori preparatori della docu-serie sono stati altrettanto curati e strategici per i passi successivi, come i processi di valutazione comparativa relativi al gradimento e al potenziale impatto. Infatti, la fase iniziale ha riguardato la stesura e la realizzazione di un'indagine conoscitiva preliminare con la somministrazione di 266 questionari targettizzati (età, genere e grado di istruzione) che rilevasse le aspettative e le attese sullo strumento di un'ampia platea che comprendesse esperti del settore, tessuto produttivo e pubblico generalista (vedi allegato K.2 estratto 1).

La docu-serie è stata concepita in modo dinamico sia come strumento di Public Engagement sia come modello innovativo del trasferimento tecnologico declinato come *cross-innovation* e *cross-fertilization* guadagnandosi il nome di 'PhD Communication tool'. Nella fase conclusiva dell'attività, anche a seguito dei dati elaborati per la valutazione e misurazione dell'impatto, si può asserire che entrambi gli obiettivi siano stati centrati.

Infatti, nel primo caso lo strumento è riuscito a tradurre una ricerca settoriale e specifica dell'ambito accademico – tipica dei progetti di Dottorato – in un formato che, oltre ad essere scalabile per altri organismi di Ricerca, risulta essere comprensibile ed interessante per un pubblico non specialista che si è avvicinato alla docu-serie anche solo per passione o per curiosità verso i temi dell'attività svolta.

La concezione del progetto ha inoltre consentito così di far incontrare il mondo della ricerca, il mondo accademico animato da studenti e studentesse e quello del mondo produttivo, realizzando così nella docu-serie un punto d'incontro delle varie realtà che potesse dare una chiave di lettura della Scienza chiara e coinvolgente per il pubblico.

Nel secondo caso, il format ha dimostrato come le *technicalities* della ricerca scientifica, qui declinate sotto l'aspetto chimico e della conservazione del patrimonio artistico, fossero in grado di formulare un modello innovativo e multisettoriale per realizzare trasferimento tecnologico nell'ambito dei temi Heritage Science, contaminando e lasciandosi contaminare da un ambito fortemente proiettato verso la relazione con altre realtà produttive quali altri centri di ricerca, enti museali, e partneriati europei, a cui l'attività di ricerca di SCITEC è naturalmente rivolta. Poiché la *cross-innovation* e la *cross-fertilization* rappresentano l'obiettivo forse meno scontato nell'ambito di questa attività, se ne vuole sottolineare l'immediato ed interessante impatto ottenuto grazie a due ricadute che si sono aperte. La prima si sostanzia nel fatto che il risultato ottenuto della ricerca è stato utilizzato all'interno della 'campagna' MOLAB (MOBILE LABORATORY), attività d'analisi in situ di beni culturali organizzate dall'ERIC europeo in Heritage Science E-RIHS (del quale CNR-SCITEC fa parte). L'altra è relativa all'impiego di collaborazioni con professionisti del settore multimediale che hanno contribuito a migliorare la qualità dei contenuti audiovisivi e la penetrazione comunicativa. Senza contare che l'attività di cross-fertilization, inoltre, emerge nel terzo episodio della docu-serie in modo chiaro quale uno dei temi principali.

Rilevante il ruolo della struttura SCITEC 'Giulio Natta' nell'aver compreso il valore disseminativo e divulgativo dell'attività garantendo all'ideatore massima libertà e collaborazione nella fase di progettazione della stessa e, in seguito, inserendola tra i tools ideati, resi fruibili e scalabili ai propri ricercatori e ricercatrici. Questo processo è stato reso possibile grazie al funzionamento rodato che esiste in SCITEC del modello di Terza Missione, chiamato "Comunicazionein3d": modello articolato in "team", operante sulla rete territoriale SCITEC (di cui si è dotato nel 2013 a livello locale a Genova per poi consolidarsi sulle altre sedi nel 2020), funzionante con un

(*) i campi segnati con l'asterisco sono obbligatori.

Commentato [CC12]: quale dei 2?

Commentato [GU13R12]: toglierei innovazione

Commentato [CC14]: inserire parole chiave legate al trasferimento tecnologico

Commentato [GU15R14]: potrebbe essere spinoff comunicazione?

Commentato [GU16R14]: communication tool - oppure PHD communication tool PCT ?????? ti piace?

Commentato [CC17R14]: ho aggiunto cross-fertilization

Commentato [GU18R14]: bene Inoltre poiché dice di mettere UNA SOLA parola ho cercato di accorpate boh secondo te?

Assetto Organizzativo a ruoli (Provvedimento Prot. n. 2167/2020 e seguenti) ed evoluto nella proposta Prot. 0269169 del 29/07/2024. Lo strumento oggetto di questo caso studio è stato integrato perfettamente nel modello "Comunicazionein3d" in quanto mira a ridurre le distanze tra gli attori della ricerca e la società grazie al linguaggio diretto audiovisivo e un'ampia diffusione garantita dai profili Social degli organismi coinvolti, in armonia con il concetto che una visione socialmente comprensibile amplifichi l'impatto della ricerca stessa generando ricadute positive sullo sviluppo della società e della comunità di riferimento.

Lo sviluppo temporale del progetto è stato rigorosamente programmato per fare in modo che l'efficacia comunicativa fosse conseguente alla necessaria ed imprescindibile validazione scientifica del progetto: infatti, la realizzazione della docu-serie è andata definitivamente avanti solo dopo la pubblicazione di un 'paper peer reviewed' sulla rivista Applied Spectroscopy (vedi allegato K.2 estratto 2).

Inoltre, la programmazione scrupolosa della tempistica di pubblicazione video e social ha permesso che ogni azione fosse adeguatamente sostenuta dalle parti coinvolte.

Il planning realizzativo ha pertanto previsto: una indagine conoscitiva preliminare e realizzata digitalmente di durata 2 settimane circa, la registrazione delle interviste, realizzate in un arco temporale di 2 mesi, per l'editing dei 4 video sono stati necessari circa 3 mesi, la pianificazione del calendario di pubblicazione con la redazione dei testi destinati alla comunicazione social. Infine, la valutazione di impatto (visualizzazione, interazione e gradimento) dei post social di durata dell'attività 1 mese a partire dal 07/10 sino al 04/11 2024.

I profili social utilizzati sono quelli di SCITEC: X, Instagram, LinkedIn e YouTube.

Oltre all'ideatore, preme segnalare che tra i soggetti SCITEC coinvolti nel progetto, hanno contribuito a rendere fluido ed efficace il flusso delle attività necessarie ad espletare Letizia Monico e Marcello Marelli. La prima, ricercatrice della sede di Perugia, ha contribuito ad impostare nell'ambito della definizione del progetto di Dottorato l'innovativo inserimento di un prodotto comunicativo come elemento strutturale della tesi dottorale ed il secondo, ricercatore della sede di Milano – Fantoli, nonché referente del sito web di SCITEC, ha reso possibile il superamento di alcune criticità legate alla gestione di file grafici e video sul sito web di SCITEC, ospitando la docu-serie sia sul sito che sul canale YouTube di SCITEC. Inoltre, vanno citati il Prof. Aldo Romani (Università degli Studi di Perugia e Centro d' Eccellenza SMAArt) non solo in quanto relatore ed interlocutore degli enti finanziatori del dottorato ma anche per lo spirito collaborativo e protagonista che lo ha visto coinvolto direttamente nei filmati, la Dott.ssa Marine Cotte (European Synchrotron Radiation Facility - ESRF – Grenoble) non solo in quanto link dell'ente finanziatore e relatrice ma per aver firmato la pubblicazione frutto del progetto di dottorato; la Referente Comunicazione e Ufficio Stampa CNR SCITEC, Michela Tassistro, per aver supportato il progetto dalla nascita, il direttore della fotografia ed operatore Alessio Costantino, e la sound designer docu-serie e social strategist support, Antonella Nicolò.

G. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'IMPATTO NEL PERIODO 2020– 2024* (massimo 8.000 caratteri spazi inclusi)

In questa sezione va illustrato l'impatto delle attività svolte con riferimento all'ambito territoriale, al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale, e l'eventuale finanziamento. Nella descrizione va data evidenza alle differenze derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza in cui si è collocato il caso studio.

In particolare, la descrizione dell'impatto deve riferirsi ai seguenti criteri:

- a) dimensione sociale, economica e culturale dell'impatto, considerando la capacità di valorizzare le conoscenze anche collegando aree e settori diversi (minimo 500 caratteri spazi inclusi)
- b) rilevanza rispetto al contesto di riferimento, intendendo sia il contesto esterno (che può essere locale, nazionale o internazionale), che quello interno all'Istituzione, legato alle specificità istituzionali e di mission (strategie, organizzazione, investimenti, ecc.) e delle attività svolte dall'organizzazione (minimo 500 caratteri spazi inclusi)
- c) valore aggiunto per i beneficiari (minimo 500 caratteri spazi inclusi)
- d) contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente (minimo 500 caratteri spazi inclusi)

la somma dei caratteri dei campi a) + b) + c) + d) non deve eccedere gli 8.000 caratteri – 5382 caratteri

Le attività svolte durante l'esecuzione del Dottorato tra la sede di Perugia (presso l'Università degli Studi di Perugia e Centro d' Eccellenza SMAArt) e la sede territoriale dell'istituto SCITEC) e il laboratorio europeo ESRF

(* i campi segnati con l'asterisco sono obbligatori.

Commentato [CC19]: abstract fase 1: da ampliare

Commentato [GU20R19]: ok provo ad iniziare io ma secondo me va inserito già in questa sessione F anche la logica della scalabilità del modello PHD tool communication da trasferire ad altri organismi e università dimostrando l'approccio innovativo dello strumento

di Grenoble nonché la modalità di divulgazione effettuata con strumenti audio visivi e la diffusione per mezzo dei social media, ha consentito di ottenere e rilevare un impatto non solo nazionale ma anche europeo, non solo tra giovani studiosi e studiose del settore ma anche un target determinato non dall'età ma dalla curiosità generata dall'utilizzo di strumenti non consueti per le tematiche.

Lo strumento si è posto tra gli obiettivi anche quello di ottenere dati per misurare non solo il gradimento all'interno della comunità scientifica ma anche il grado di penetrazione tra il pubblico generico elaborandone l'efficacia in considerazione della dimensione sociale, economica e culturale, della rilevanza rispetto al contesto scientifico e del mondo produttivo di riferimento e la valutazione in termini qualitativi dei vantaggi verso chi ha beneficiato dell'informazione. La misurazione dell'impatto adottata è stata conforme alla tipologia di dimensione che si voleva misurare.

- a) Partendo dall'assunto che "i beni che compongono il patrimonio culturale di un popolo ne mantengono viva la memoria trasmettendo alle future generazioni valori e conoscenze", la docu-serie è stata scelta da SCITEC quale vettore di trasmissione e si è dimostrata un adeguato fattore moltiplicativo della sensibilità verso i temi squisitamente tecnici, come la conservazione del patrimonio culturale, la cultura scientifica, il lavoro di Ricerca e il ruolo di Ricercatori e Ricercatrici. Tale impatto è stato misurato tramite l'analisi degli analytics dei social media utilizzati (vedi allegato I.5). Analisi che ha evidenziato non solo la validità (in termini di gradimento) del prodotto da parte degli utenti, ma anche l'aver saputo attrarre una trasversalità dell'utenza appartenente sia al mondo scientifico che un pubblico generalista. Si può inoltre evidenziare come con la pubblicazione della docu-serie vi sia stato un relativo incremento del pubblico di riferimento SCITEC, in termini di aumenti di follower (crescita media delle piattaforme usate pari al 24.9%).
- b) Dimostrare che il patrimonio culturale -declinato come protezione, conservazione, valorizzazione- possa anche diventare un amplificatore all'interno del contesto nazionale (tra istituti di ricerca CNR, soggetti valutatori) e all'esterno (altri organismi di ricerca nazionali/internazionali) non è semplice, soprattutto se si ricercano indicatori che ne diano una raffigurazione in termini quantitativi, ma lo è invece sul piano qualitativo. Infatti, è stato registrato un accrescimento reputazionale del Consiglio Nazionale delle Ricerche nell'ambito dell'Heritage Science, un'area della ricerca ancora poco nota al grande pubblico ma di grande interesse. La misurabilità di questo dato emerge anche dalla verifica, se i risultati attesi sono stati efficacemente raggiunti, ma soprattutto dall'utilizzo di questi risultati come strumento di pianificazione e gestione dell'impatto e non soltanto come esercizio rendicontativo ed in effetti evidenza di questo dato emerge dall'indagine conoscitiva preliminare (vedi allegato K.2 estratto 3).
A margine si segnala che anche quantitativamente si sono registrati dati in quanto si sono rilevate interazioni e scambi reciproci sui profili social, e un aumento generale dell'engagement (vedi allegato I.5). Infine, emerge che alcuni prodotti comunicativi multicanale complessi, come una docu-serie, possono essere utilizzati per la diffusione, se si ha una struttura adeguata (in termini di risorse umane e struttura organizzativa) per supportare e sostenere le attività dell'Istituto.
- c) Come riportano lavori specializzati, per misurare l'impatto su attività di trasferimento della conoscenza relativa alla cultura, va presa in considerazione la valorizzazione qualitativa dell'intenzionalità. Infatti, l'impatto sociale deve essere voluto e deve essere esplicitato, cioè si deve voler ottenere un risultato positivo per la comunità. La docu-serie nasce con lo scopo dichiarato di tendere al raggiungimento di una maggiore consapevolezza del valore sociale del patrimonio culturale avvicinandolo alla comprensione e percezione del pubblico generalista. Legato a queste considerazioni, non è un caso che la docu-serie rappresenti un prodotto apripista nelle metodologie innovative di concepire e realizzare la divulgazione scientifica sfruttando expertise interne ed esterne ad un istituto di ricerca multidisciplinare come SCITEC, ed ottenendo la prima docuserie realizzata dal CNR. Inoltre, la collaborazione con figure professionali esterne all'Istituto ne arricchisce il network, con conseguenti ricadute positive sugli stakeholders.
- d) L'Istituto di Scienze e Tecnologie Chimiche non solo è stato tra gli enti promotori dell'attività di ricerca di dottorato del dott. Costantino, ma è stato partner centrale e decisivo per la realizzazione dell'attività divulgativa, supportando il dott. Costantino e sostenendo l'attività con mezzi (supporto organizzativo) e

(*) i campi segnati con l'asterisco sono obbligatori.

Commentato [CC21]: può avere senso la frase?

mettendo a disposizione esperienze e competenze delle persone (come il Web master e la Referente Comunicazione e Ufficio Stampa CNR SCITEC) in tutte le fasi di realizzazione del progetto.

H. INDICATORI ATTESTANTI L'IMPATTO DESCRITTO* (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi) 4205

In questa sezione vanno indicati gli indicatori di breve, medio e lungo periodo, ritenuti pertinenti e significativi dal proponente, che consentano di apprezzare, in relazione a quanto descritto nella sezione G, l'impatto delle attività svolte e la differenza tra la situazione antecedente allo svolgimento dell'attività e quella successiva. Si possono inserire, oltre a indicatori di tipo quantitativo, anche elementi di tipo qualitativo utili a dimostrare l'impatto dell'intervento.

L'impianto comunicativo realizzato con la docu-serie per valorizzare il trasferimento della conoscenza nell'ambito del patrimonio culturale ha consentito di ottenere e rilevare un impatto non solo nazionale ma anche europeo e non solo tra giovani studiosi e studiose del settore ma anche tra il pubblico generalista. Il progetto ha generato risultati sia quantitativi che qualitativi registrati durante tutta l'azione di comunicazione, partendo dal breve-medio periodo sino ad arrivare a quello di lungo. La misurazione degli impatti viene effettuata per individuare miglioramenti comunicativi ottenendo di conseguenza la valorizzazione di un settore e, sebbene l'azione in ambito culturale si riveli particolarmente complessa, è assolutamente fondamentale procedere in questa analisi per lo sviluppo del settore stesso.

L'analisi permetterebbe di mettere a punto strumenti programmatici per migliorare la sostenibilità economica e sociale di interi contesti territoriali e di consolidare modalità collaborative con le attività produttive per uno sviluppo consapevole.

Gli impatti, sia quantitativi sia qualitativi, visibili nel breve e nel medio periodo, sono riscontrabili nei dati estratti attraverso l'analisi degli analytics social, dove la docu-serie è stata diffusa.

Dal report completo (allegato nella sezione I documento 4) è stato possibile evidenziare come il modello "Comunicazionein3d" di SCITEC affinato al caso specifico di 'Metamorphosis' abbia portato ad ottimi risultati, grazie all'azione comunicativa congiunta ottenuta attraverso l'uso dei profili social di altri organismi di ricerca (pubblici e privati) interessati alla ricerca scientifica sviluppata nel progetto di Dottorato.

Per dare il riscontro quantitativo si entra nello specifico dei risultati: le KPI analizzate hanno mostrato come la docu-serie abbia raggiunto un pubblico per il 50.3% nazionale e per il 49.7% estero (principalmente da paesi anglofoni), un incremento dei follower nelle piattaforme utilizzate (+24.9% medio), un buon livello di engagement trasversale a tutte le piattaforme. I dati raccontano che, ci sono buoni margini di miglioramento, anche dovuti al fatto che le piattaforme social sono aggregatori di dati dinamici ed in continua evoluzione.

Oltre a ciò, dopo ogni puntata è stato sottoposto un sondaggio social sul gradimento dei singoli episodi. I risultati hanno evidenziato come il pubblico abbia sempre apprezzato la qualità e i contenuti degli episodi e quale dato rilevante non si sono mai registrati giudizi neutri o negativi.

Dal punto di vista dell'analisi qualitativa, si è osservato che l'approccio adottato, che si basa sui principi di Open Science, ha favorito un dialogo bidirezionale con gli utenti, permettendo di raccogliere feedback preziosi, utili per il miglioramento della comunicazione scientifica di SCITEC per le attività future. Ad esempio, l'aggiunta di ulteriori di sottotitoli in ulteriori lingue rispetto a quelle scelte (italiano e inglese), e di utilizzare per future docuserie format più brevi, maggiormente in linea con la fruizione media degli utenti. Gli impatti registrati nel lungo periodo di cui si dà conto qui di seguito non possono essere considerati esaustivi; infatti, l'attività si è conclusa a novembre 2024 ed è altamente probabile vengano generati impatti oltre il 2025.

L'impatto che consideriamo rilevante citare qui e che è di natura qualitativa e quantitativa nello stesso tempo riguarda una richiesta giunta al dott. Costantino, contattato dal gruppo interdivisionale di diffusione della cultura chimica della SCI (Società Chimica Italiana), per contribuire ad un loro convegno, per illustrare e discutere della docu-serie 'Metamorphosis' come caso studio per la divulgazione e diffusione della cultura scientifica in ambito chimico. Il fertile contesto scientifico che manifestazioni come quella della SCI sanno attivare, sarà l'occasione per illustrare il modello ideato e chiamato 'docu-serie' ma anche per creare momenti di confronto sulla metodologia comunicativa e sulle strutture organizzative di supporto, come

(*) i campi segnati con l'asterisco sono obbligatori.

quello della Comunicazione in 3d di SCITEC, per stringere accordi replicando l'attività o per avviare nuovi progetti o dedicarsi a pubblicazioni del settore.

I. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DI RIFERIMENTO DEL CASO STUDIO (massimo 5, max 100mb l'una)

In questa sezione è possibile inserire i metadati relativi alle principali pubblicazioni scientifiche di riferimento a livello nazionale o internazionale che attestino la rilevanza del caso di studio o le principali pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del Dipartimento coinvolti, attinenti al caso di studio o all'impatto da esso derivato.

Oltre ai metadati, si richiede di [allegare le pubblicazioni in formato pdf](#) (dimensione massima 100MB per ciascuna pubblicazione).

1. <https://doi.org/10.1177/00037028241243375> (paper peer reviewed su Applied Spectroscopy)
2. <https://www.scitec.cnr.it/in3d-ita/metamorphosis> (pagina di progetto sul sito web SCITEC)
3. <https://www.youtube.com/playlist?list=PJLRm3EPSSXD5cp7XPnmPAjh2abrd1flw> (playlist dei 4 video componente la docu-serie 'Metamorphosis')
4. <https://docs.google.com/forms/d/18JBhdxFguDUyPRHVxiWT21qpPFAZTtOQVktDN7yYPI/edit#responses> (indagine conoscitiva preliminare)
5. [docuserie_report.pdf](#) (report delle analytics/metriche social)

J. CASO STUDIO PRESENTATO A VQR 2015-2019 (massimo 2.000 caratteri spazi inclusi)

In questa sezione è possibile inserire gli elementi significativi di novità in termini di caratteristiche e impatto rispetto al periodo 2015-2019. Si possono inserire indicatori che consentano di apprezzare l'impatto del caso studio in termini di proseguimento/avanzamento/scostamento rispetto al periodo 2015-2019.

Sarà disponibile in piattaforma il link ai casi studio già presentati nella VQR 2015-2019

K. ALTRI DOCUMENTI O RIFERIMENTI (massimo 5, max 100mb l'una)

In questa sezione possono essere inseriti eventuali riferimenti a siti internet e altri documenti già pubblicati e/o caricare altri documenti a supporto della descrizione del caso studio, soprattutto per dimostrare l'impatto del caso studio.

1. [10.13140/RG.2.2.23082.73920](https://doi.org/10.13140/RG.2.2.23082.73920) (tesi dottorato)
2. [estratti VQR.pdf](#) (insieme dei grafici e delle immagini esplicative citate nel testo)
3. <https://www.cnr.it/it/news/12969/al-via-la-docu-serie-metamorphosis-an-unusual-art-compound-tale> (news dedicata sul sito web CNR)
4. <https://www.dsu.cnr.it/notizie-cnr/al-via-la-docu-serie-metamorphosis-an-unusual-art-compound-tale/> (news dedicata sul sito web del dipartimento DSU)

L. IL CASO STUDIO È CONNESSO A PROGETTI FINANZIATI TRAMITE IL PNRR: NO**M. IL CASO STUDIO È CONNESSO A PROGETTI FINANZIATI TRAMITE BANDI COMPETITIVI INTERNAZIONALI: NO****N. SI AUTORIZZA ALLA PUBBLICAZIONE DEL CASO STUDIO E DELLE PRINCIPALI INFORMAZIONI AD ESSO CORRELATE SUL SITO WEB DELL'AGENZIA: SI**

In sede di perfezionamento della procedura di conferimento dei casi studio, CNR dovrà indicare se fornisce l'autorizzazione alla pubblicazione del caso studio e delle principali informazioni ad esso correlate sul sito web ANVUR a conclusione dell'esercizio di valutazione.

NOTE:

- i Uno stesso caso studio può essere conferito da parte di più Istituzioni. In questo caso si raccomanda di evidenziare chiaramente nella descrizione il contributo CNR, con particolare riferimento al criterio d) contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente.

(*) i campi segnati con l'asterisco sono obbligatori.

- ii La valutazione è indipendente dalla tematica o campo d'azione prescelto. Non vi è alcun elemento di preferenza rispetto al numero di strutture coinvolte, all'area tematica, al campo d'azione, alla continuità dell'iniziativa (i.e. nessun elemento premiale per caso studio associato a più aree tematiche e/o campi d'azione).
- iii Non sono ammissibili i Casti Studio che prevedono un impatto futuro potenziale o comunque un impatto che si verifica al di fuori del periodo di valutazione, così come i brevetti (concessi) nel periodo 2020-2024, se presentati come Prodotti alla VQR2020-24.
- iv Per esempi e approfondimento per ciascuna tematica e campo d'azione individuati dal Bando ANVUR si rimanda al documento del GEV Interdisciplinare sulle **Modalità di Valutazione dei Casi Studio**:
https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2024/07/VQR-2020-2024-Modalita-valutazione-GEV_VdC.pdf

In generale, per il complesso degli indicatori saranno valutate:

- la coerenza e la chiarezza rispetto alle attività descritte nel caso studio, nonché la capacità di evidenziare la collocazione del caso studio all'interno della complessiva strategia Istituzionale;
- la presenza e la qualità di azioni di monitoraggio e valutazione delle attività, in termini di metodi, benefici per le comunità/enti/gruppi di riferimento, diffusione delle informazioni;
- l'utilizzo di un linguaggio attento alle differenze di genere e di un linguaggio inclusivo.